

Schema di Protocollo d'intesa

La Regione Toscana
e
A.N.C.I. Toscana Federsanità

Concordano il seguente protocollo d'intesa relativo alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni e dei riconoscimenti comunitari per gli stabilimenti di produzione di prodotti di origine animale, per gli impianti di raccolta e trasformazione dei rifiuti di origine animale, per le registrazioni ed i riconoscimenti degli stabilimenti ed intermediari operanti nel settore dell'alimentazione degli animali e per gli stabilimenti che effettuano scambi, importazioni, deposito e confezionamento delle proteine animali trasformate consentite (prodotti lattiero - caseari, farina di pesce, fosfato dicalcico, proteine idrolizzate di pelli e pesci).

Art.1

La Regione Toscana esercita compiti di indirizzo, organizzazione, coordinamento e verifica nell'applicazione delle procedure disciplinate dal documento allegato dal titolo " Procedure per il rilascio delle autorizzazioni e dei riconoscimenti comunitari", facente parte integrante del presente protocollo d'intesa

Art.2

La Regione Toscana si impegna ad informare ed aggiornare gli Enti Territoriali sul presente protocollo attraverso apposito seminario su base regionale, cui seguiranno iniziative, su base aziendale UU.SS.LL. , a cura dei Dipartimenti della Prevenzione.

Art.3

In ogni Azienda USL potranno essere raggiunti protocolli d' intesa a livello locale tra Dipartimento della Prevenzione ed A.N.C.I. Toscana Federsanità, per accordi e definizione di procedure in modo da armonizzare il presente protocollo regionale alle necessità territoriali.

Art.4

Ogni Dipartimento della Prevenzione delle Aziende UUSLL si renderà inoltre disponibile ad illustrare le procedure per l'evasione delle pratiche in disamina ai funzionari comunali addetti.

Art.5

La Regione Toscana, in accordo con A.N.C.I. Toscana Federsanità, provvederà, con successivi atti, all'eventuale aggiornamento ed integrazione del presente protocollo.

PROCEDURE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI E DEI RICONOSCIMENTI COMUNITARI

ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE

I Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL., attraverso gli Sportelli Unici della Prevenzione, garantiscono ai titolari degli stabilimenti soggetti ad autorizzazione o riconoscimento comunitario informazioni ed assistenza sui requisiti delle strutture, sulle modalità di formulazione delle istanze, sulla documentazione da allegare.

I Dipartimenti di Prevenzione, inoltre, elaborano documenti sui requisiti tecnici degli impianti e linee di indirizzo da mettere a disposizione dell'utenza mediante gli Sportelli Unici della Prevenzione.

La procedura per il rilascio delle autorizzazioni e dei riconoscimenti comunitari è subordinata al possesso dei pareri, delle autorizzazioni e/o concessioni previsti per i nuovi insediamenti produttivi.

Il Responsabile dello stabilimento presenta al Sindaco la domanda di autorizzazione o riconoscimento in duplice copia, di cui l'originale in bollo e copia in carta semplice. La domanda presentata deve essere corredata della documentazione prevista in originale e da una copia in carta semplice.

Il Sindaco trasmette la copia dell'istanza, corredata della documentazione, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica l'istanza e la relativa documentazione allegata;
- effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla specifica normativa comunitaria di riferimento, esprimendo parere vincolante. In caso di parere sfavorevole ne dà comunicazione al Sindaco.
- In caso di parere favorevole, compila e trasmette il modello per l'iscrizione nell'anagrafe degli stabilimenti (scheda 1) all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva che provvederà ad inviare all'Az. U.S.L. il numero d'identificazione dello stabilimento.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L., acquisito il numero di identificazione dello stabilimento, trasmette al Sindaco il verbale di sopralluogo ove si esprime il parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti e la comunicazione di attribuzione del numero di identificazione.

Il Sindaco, acquisito il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. ed il numero di identificazione attribuito dall'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva, provvede ad emanare l'atto di autorizzazione o riconoscimento, ne notifica l'originale in bollo al richiedente, ne invia una copia all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva e una copia al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L.

L'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva, ricevuta copia dell'atto di autorizzazione o riconoscimento, provvederà ad aggiornare la lista informatizzata in rete.

CAMBIO DELLA RAGIONE SOCIALE DI UNO STABILIMENTO GIA' AUTORIZZATO O RICONOSCIUTO

Qualora vengano apportate variazioni alla ragione sociale di una Ditta, alla quale sia intestata una autorizzazione o un riconoscimento, il titolare della Ditta presenta al Sindaco domanda di cambio della ragione sociale in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice.

La richiesta presentata deve essere corredata della documentazione prevista in originale o copia conforme e da una copia in carta semplice.

Il Sindaco trasmette l'istanza corredata della documentazione al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica la completezza formale dell'istanza e la relativa documentazione allegata;
- verifica che tale variazione non abbia comportato cambiamento ai requisiti igienico sanitari e strutturali dello stabilimento ed esprime il proprio parere vincolante riguardo al mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
- trasmette al Sindaco del Comune, in caso di esito favorevole degli accertamenti, il modello di cui alla scheda 2.

Il Sindaco, effettuata la volturazione della ragione sociale, la notificherà all'interessato e ne invierà una copia al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. Una seconda copia, accompagnata dal modello di cui alla scheda 2 (compilato dall'Azienda U.S.L.), sarà inviata dal Sindaco all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, che provvederà ad aggiornare la lista informatizzata in rete.

COMUNICAZIONI DI MODIFICHE STRUTTURALI E/O IMPIANTISTICHE

Tutte le modifiche strutturali e/o impiantistiche dovranno essere comunicate al Sindaco che provvederà ad attivare il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L..

Il Responsabile dello stabilimento presenta al Sindaco, in duplice copia, una comunicazione relativa alle modifiche strutturali apportate o da apportare, allegando la documentazione prevista.

Il Sindaco trasmette la comunicazione, corredata della documentazione, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica l'istanza;
- verifica che le modifiche apportate o da apportare siano compatibili con i requisiti igienico sanitari e strutturali previsti dalla normativa di riferimento;
- verifica che l'esecuzione degli interventi sia conforme a quanto dichiarato nell'istanza
- trasmette il parere vincolante al Sindaco.

AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI AUTORIZZAZIONE O RICONOSCIMENTO PER VARIAZIONE DI TIPOLOGIA PRODUTTIVE

Qualora in uno stabilimento, già autorizzato ai sensi della specifica normativa di settore, venga modificata la tipologia produttiva, il Responsabile dello stabilimento presenta istanza al Sindaco del Comune di competenza, in duplice copia, di cui l'originale in bollo e copia in carta semplice, corredata della documentazione prevista in originale e da una copia in carta semplice.

Il Sindaco trasmette copia al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica l'istanza;
- effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla specifica normativa di riferimento, esprimendo parere favorevole o prescrivendo, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento;
- invia al Sindaco l'originale dell'istanza con allegata la documentazione richiesta, in originale o copia conforme, ed il verbale di sopralluogo ove si esprime parere favorevole all'ampliamento della tipologia produttiva dell'impianto.

Il Sindaco, provvede ad aggiornare l'atto di riconoscimento, notifica l'originale in bollo al richiedente e ne invia una copia al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. Una seconda copia viene inviata dal Sindaco all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva.

L'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva, ricevuta copia dell'atto di riconoscimento, provvederà ad aggiornare il sistema informatizzato.

TARIFFE DA APPLICARE PER LE PROCEDURE

Alle istanze di riconoscimento ed a quelle di volturazione della ragione sociale dovrà essere allegata la ricevuta del versamento, su conto corrente postale n° 1503 intestato alla Regione Toscana, delle somme previste dalla scheda 5.

Per quanto concerne le istanze di riconoscimento definitivo, giacenti presso l'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, per le quali le ditte hanno già effettuato il versamento al Ministero della Salute, i titolari degli stabilimenti, come stabilito dal Ministero della Salute con nota del 5 luglio 2001 protocollo 600.8/80.83/ag 337, dovranno procedere alla richiesta del rimborso del versamento effettuato al Ministero della Salute, e provvedere ad effettuare il versamento alla Regione Toscana.

Il versamento sul conto corrente n° 1503 intestato alla Regione Toscana dovrà comunque essere effettuato entro trenta giorni dal rimborso ricevuto dal Ministero della Salute. Trascorso tale periodo, in caso di mancato inoltro di documentazione attestante l'avvenuto versamento, l'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana provvederà alla sospensione del riconoscimento di cui è in possesso lo stabilimento.

Il titolare dello stabilimento dovrà comunque consegnare al veterinario ufficiale della Azienda USL copia della richiesta di rimborso effettuata al Ministero della Salute e firmare in sua

presenza impegnativa al versamento alla Regione Toscana della somma ricevuta dal Ministero della Salute entro i termini predetti.

SOSPENSIONI O PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELL'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

Qualora si renda necessario, possono essere applicate misure restrittive sull'attività dello stabilimento o disporre la sospensione dell'attività, se si ritiene il provvedimento urgente. Nel caso in cui si valuti che il periodo interessato al provvedimento non sia di breve durata, può essere richiesta al Sindaco la sospensione o la revoca dell'autorizzazione o del riconoscimento.

SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE O DEL RICONOSCIMENTO

In caso di necessità di sospensione dell'autorizzazione o del riconoscimento comunitario, il Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. prescrive al Responsabile della Ditta gli interventi che devono essere messi in atto al fine di poter consentire la ripresa delle lavorazioni e comunica al Sindaco la richiesta di sospensione dell'autorizzazione o del riconoscimento comunitario.

Il Sindaco, emanato il provvedimento di sospensione, lo notificherà all'interessato e lo invierà al Dipartimento di Prevenzione della Az. U.S.L. e all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, che provvederà ad aggiornare la lista informatizzata in rete dei riconoscimenti comunitari.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'AZ. U.S.L., ricevuta la comunicazione dal titolare della ditta dell'avvenuta rimozione delle carenze, effettua un sopralluogo al fine di verificarne la rispondenza.

In caso di provvedimento favorevole inoltra al Sindaco il verbale ispettivo accertante la rimozione delle carenze.

Il Sindaco, emanato l'atto di revoca del provvedimento di sospensione, lo notificherà all'interessato e lo invierà al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. e all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, per il successivo reinserimento dello stabilimento nella lista informatizzata in rete.

La revoca d'ufficio del numero di riconoscimento viene invece chiesta dal Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. quando la sospensione del numero di riconoscimento si protrae per lunghi periodi senza che pervenga da parte della ditta comunicazione sulla rimozione delle carenze accertate.

REVOCA SU RICHIESTA DELL'INTERESATO DELL'AUTORIZZAZIONE O DEL RICONOSCIMENTO COMUNITARIO

Il titolare dello stabilimento può richiedere al Sindaco la revoca dell'autorizzazione o del riconoscimento dello stabilimento per cessata attività.

Il Sindaco adotta il provvedimento di revoca e notifica l'originale al titolare della ditta, una copia al Dipartimento della Prevenzione e una copia all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva che provvederà ad aggiornare la lista informatizzata in rete dei riconoscimenti comunitari.

STABILIMENTI CHE EFFETTUANO LA PRODUZIONE E LA RACCOLTA DI MATERIE PRIME DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI GELATINE ALIMENTARI E FARMACEUTICHE

La produzione e la raccolta di materie prime destinate alla fabbricazione di gelatine ad uso alimentare e farmaceutico è sottoposta all'autorizzazione di cui ai DD.MM. 14.06.1996 e 11.11.1996, secondo le procedure semplificate previste dalla circolare del Ministero della Salute del 16.03.2000 prot. 600.3.8./80.83/AG/287 e pertanto non è soggetta alle procedure di cui al presente protocollo.

STABILIMENTI ED INTERMEDIARI OPERANTI NEL SETTORE DELL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI

PROCEDURE DI RILASCIO DEI RICONOSCIMENTI

Gli stabilimenti e gli intermediari dovranno ottenere, per ciascuna attività prevista dagli artt. 2 e3 del D.Lgs. 123/99, il riconoscimento dello stabilimento.

La procedura per il rilascio dei riconoscimenti comunitari è subordinata al possesso delle autorizzazioni e/o concessioni previste per i nuovi insediamenti produttivi.

Il Responsabile dello stabilimento presenta al Sindaco la domanda di riconoscimento in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una in carta semplice. La domanda presentata deve essere corredata della documentazione prevista in originale e da una copia in carta semplice;

Il Sindaco trasmette la copia dell'istanza, corredata della documentazione, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica l'istanza;
- effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla specifica normativa comunitaria di riferimento, esprimendo parere vincolante;
- trasmette la scheda per l'iscrizione nel registro degli stabilimenti e degli intermediari riconosciuti, di cui alla scheda 3, all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva che provvederà ad inviare all'Az. U.S.L. il numero di identificazione dello stabilimento.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L., acquisito il numero di identificazione dello stabilimento, trasmette al Sindaco il verbale di sopralluogo ove si esprime parere favorevole

sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti e la comunicazione di attribuzione del numero di identificazione.

Il Sindaco, acquisiti il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. e il numero di identificazione attribuito dall'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva, provvede ad emanare l'atto di riconoscimento, ne notifica l'originale in bollo al richiedente, ne invia una copia all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva e una copia al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L.

L'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva, ricevuta copia dell'atto di riconoscimento, provvederà ad aggiornare il registro degli stabilimenti e degli intermediari riconosciuti.

CAMBIO DELLA RAGIONE SOCIALE DI UNO STABILIMENTO GIA' RICONOSCIUTO

Qualora vengano apportate variazioni alla ragione sociale di una Ditta, alla quale sia intestato un riconoscimento, il titolare della Ditta presenta al Sindaco domanda di cambio della ragione sociale in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice.

La richiesta presentata deve essere corredata della documentazione prevista in originale o copia conforme e da una copia in carta semplice.

Il Sindaco trasmette l'istanza corredata della documentazione al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica la completezza formale dell'istanza e la relativa documentazione allegata;
- verifica che tale variazione non abbia comportato cambiamenti ai requisiti igienico sanitari e strutturali dello stabilimento ed attesta il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
- trasmette, in caso di esito favorevole degli accertamenti, al Sindaco del Comune il modello di cui alla scheda 2.

Il Sindaco, effettuata la volturazione della ragione sociale, la notificherà all'interessato e ne invierà una copia al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. Una seconda copia, accompagnata dal modello di cui alla scheda 2 (compilato dalla Azienda U.S.L.), sarà inviata dal Sindaco all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, che provvederà ad aggiornare il registro degli stabilimenti e degli intermediari riconosciuti.

COMUNICAZIONI DI MODIFICHE STRUTTURALI E/O IMPIANTISTICHE

Tutte le modifiche strutturali e/o impiantistiche dovranno essere comunicate al Sindaco che provvederà ad attivare il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L..

Il Responsabile dello stabilimento presenta al Sindaco, in duplice copia, una comunicazione relativa alle modifiche strutturali apportate o da apportare, allegando la documentazione prevista.

Il Sindaco trasmette la comunicazione, corredata della documentazione, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica l'istanza;
- verifica che le modifiche apportate o da apportare siano compatibili con i requisiti igienico sanitari e strutturali previsti dalla normativa di riferimento;
- verifica che l'esecuzione degli interventi sia conforme a quanto dichiarato nell'istanza;
- trasmette il parere vincolante al Sindaco.

SOSPENSIONI O PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELL'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

Qualora si renda necessario, possono essere applicate misure restrittive sull'attività dello stabilimento o disporre la sospensione dell'attività, se si ritiene il provvedimento urgente. Nel caso in cui si valuti che il periodo interessato al provvedimento non sia di breve durata, può essere richiesta al Sindaco la sospensione o la revoca dell'autorizzazione o del riconoscimento.

SOSPENSIONE DEL RICONOSCIMENTO

In caso di necessità di sospensione del riconoscimento comunitario, il Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. prescrive al Responsabile della Ditta gli interventi che devono essere messi in atto al fine di poter consentire la ripresa delle lavorazioni e comunica al Sindaco la richiesta di sospensione del riconoscimento comunitario.

Il Sindaco, emanato il provvedimento di sospensione, lo notificherà all'interessato e lo invierà al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. e all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, che provvederà ad aggiornare il registro degli stabilimenti e degli intermediari riconosciuti.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L., ricevuta la comunicazione dal titolare della ditta dell'avvenuta rimozione degli inconvenienti, effettua un sopralluogo al fine di verificarne la rispondenza.

In caso di provvedimento favorevole inoltra al Sindaco il verbale ispettivo accertante la rimozione delle carenze.

Il Sindaco, emanato l'atto di revoca del provvedimento di sospensione, lo notificherà all'interessato e lo invierà al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. e all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, per il successivo reinserimento dello stabilimento nel registro degli stabilimenti e degli intermediari riconosciuti.

La revoca d'ufficio del numero di riconoscimento viene invece chiesta dal Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L., quando la sospensione del numero di riconoscimento si protrae per lunghi periodi senza che pervenga da parte della ditta comunicazione sulla rimozione delle carenze accertate.

REVOCA SU RICHIESTA DEL RICONOSCIMENTO COMUNITARIO

Il titolare dello stabilimento può richiedere al Sindaco la revoca del riconoscimento comunitario dello stabilimento per cessata attività.

Il Sindaco adotta il provvedimento di revoca e notifica l'originale al titolare della ditta ed invia una copia al Dipartimento della Prevenzione e una copia all'area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva.

PROCEDURE DI RILASCIO DELLE REGISTRAZIONI

Gli stabilimenti e gli intermediari dovranno ottenere, per ciascuna attività prevista dagli articoli 7 e 8 del D. Lgs. 123/99, la registrazione dell'impianto.

Tale procedura può essere interamente delegata dal Sindaco al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L., previo accordo.

Il Responsabile dell'impianto presenta al Sindaco la domanda di riconoscimento in duplice copia, di cui l'originale in bollo e copia in carta semplice. La domanda presentata deve essere corredata della documentazione prevista in originale e da una copia in carta semplice.

Il Sindaco trasmette la copia dell'istanza corredata della documentazione al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica l'istanza;
- trasmette il modello per l'assegnazione del numero di registrazione, di cui alla scheda 3, all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva che invierà all'Az. U.S.L. il numero di registrazione dell'impianto, provvedendo contestualmente all'iscrizione dell'impianto nell'elenco degli stabilimenti e degli intermediari registrati.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L., acquisito il numero di identificazione dello stabilimento, trasmette comunicazione in merito al titolare della struttura produttiva, predisponendo un sopralluogo di verifica (ove previsto) nei successivi 12 mesi.

CAMBIO DELLA RAGIONE SOCIALE DI UNO STABILIMENTO GIA' REGISTRATO

Tale procedura può essere interamente delegata dal Sindaco al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L., previo accordo.

Qualora vengano apportate variazioni alla ragione sociale di una Ditta alla quale sia intestata una registrazione, il titolare della Ditta presenta al Sindaco richiesta di cambio della ragione sociale in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice, allegando la documentazione prevista, in originale o copia conforme ed una copia in carta semplice.

Il Sindaco trasmette l'istanza corredata della documentazione al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica la completezza formale dell'istanza e al relativa documentazione allegata;

- verifica che tale variazione non abbia comportato cambiamenti ai requisiti igienico sanitari e strutturali dello stabilimento ed attesta il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
- trasmette, in caso di esito favorevole degli accertamenti, al Sindaco del Comune il modello di cui alla scheda 2.

Il Sindaco, effettuata la volturazione della ragione sociale, la notificherà all'interessato e ne invierà una copia al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. Una seconda copia, accompagnata dal modello di cui alla scheda 2 (compilato dalla Azienda USL), sarà inviata dal Sindaco all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, che provvederà ad aggiornare l'elenco degli stabilimenti e degli intermediari registrati.

COMUNICAZIONI DI MODIFICHE STRUTTURALI E/O IMPIANTISTICHE

Tutte le modifiche strutturali, impiantistiche dovranno essere comunicate al Sindaco che provvederà ad attivare il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L..

Il Responsabile dello stabilimento presenta al Sindaco una comunicazione relativa alle modifiche strutturali apportate o da apportare, allegando la documentazione prevista in duplice copia.

Il Sindaco trasmette la comunicazione, corredata della documentazione, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica l'istanza;
- verifica che le modifiche apportate o da apportare siano compatibili con i requisiti igienico sanitari e strutturali previsti dalla normativa di riferimento;
- verifica che l'esecuzione degli interventi sia conforme a quanto dichiarato nell'istanza;
- trasmette il parere vincolante al Sindaco.

SOSPENSIONI O PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELL'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

Qualora si renda necessario, possono essere applicate misure restrittive sull'attività dello stabilimento o disporre la sospensione dell'attività, se si ritiene il provvedimento urgente. Nel caso in cui si valuti che il periodo interessato al provvedimento non sia di breve durata, può essere richiesta al Sindaco la sospensione o la revoca della registrazione.

SOSPENSIONE DELLA REGISTRAZIONE

Tale procedura può essere interamente delegata dal Sindaco al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L., previo accordo.

In caso di necessità di sospensione della registrazione, il Dipartimento di Prevenzione della Az. U.S.L. prescrive al Responsabile della Ditta gli interventi che devono essere messi in atto al fine di poter consentire la ripresa delle lavorazioni e comunica al Sindaco la richiesta di sospensione della registrazione.

Il Sindaco, emanato il provvedimento di sospensione, lo notificherà all'interessato e lo invierà al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. e all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, che provvederà ad aggiornare l'elenco degli stabilimenti e degli intermediari registrati.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L., ricevuta la comunicazione dal titolare della ditta dell'avvenuta rimozione degli inconvenienti, effettua un sopralluogo al fine di verificarne la rispondenza.

In caso di esito favorevole inoltra al Sindaco il verbale ispettivo accertante la rimozione delle carenze.

Il Sindaco, emanato l'atto di revoca del provvedimento di sospensione, lo notificherà all'interessato e lo invierà al Dipartimento di Prevenzione della Az. U.S.L. e all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, per il successivo reinserimento dello stabilimento nell'elenco degli stabilimenti e degli intermediari registrati.

La revoca d'ufficio del numero di riconoscimento viene invece chiesta dal Dipartimento di Prevenzione della Az. U.S.L., quando la sospensione del numero di riconoscimento si protrae per lunghi periodi senza che pervenga da parte della ditta comunicazione sulla rimozione delle carenze accertate.

REVOCA SU RICHIESTA DELLA REGISTRAZIONE

Tale procedura può essere interamente delegata dal Sindaco al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L., previo accordo.

Il titolare dello stabilimento può richiedere al Sindaco la revoca della registrazione dello stabilimento per cessata attività.

Il Sindaco adotta il provvedimento di revoca e notifica l'originale al titolare della ditta, una copia al Dipartimento della Prevenzione e una copia all'area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva.

STABILIMENTI CHE EFFETTUANO SCAMBI, IMPORTAZIONI, DEPOSITO E CONFEZIONAMENTO DELLE PROTEINE ANIMALI TRASFORMATE CONSENTITE (PRODOTTI LATTIERO-CASEARI, FARINA DI PESCE, FOSFATO DICALCICO, PROTEINE IDROLIZZATE DI PELLI, PESCI E PIUME)

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI RICONOSCIMENTI COMUNITARI

La procedura per il rilascio dei riconoscimenti comunitari è subordinata al possesso delle autorizzazioni e/o concessioni previste per i nuovi insediamenti produttivi.

Il Responsabile dell'impianto presenta al Sindaco la domanda di riconoscimento in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una in carta semplice. La domanda presentata deve essere corredata della documentazione prevista in originale e da una copia in carta semplice.

Il Sindaco trasmette copia dell'istanza, corredata della documentazione, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica l'istanza;
- effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla specifica normativa comunitaria di riferimento, esprimendo parere vincolante e prescrivendo, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento;
- trasmette, in caso di parere favorevole degli accertamenti, il modello per l'iscrizione nell'anagrafe nazionale degli stabilimenti che effettuano scambi, importazioni, deposito e confezionamento delle proteine animali trasformate consentite (prodotti lattiero-caseari, farina di pesce, fosfato dicalcico, proteine idrolizzate di pelli e pesci), di cui alla scheda 4, all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva che provvederà ad inviare all'Az. U.S.L. il numero di identificazione dello stabilimento.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L., acquisito il numero di identificazione dello stabilimento, trasmette al Sindaco il verbale di sopralluogo ove si esprime il parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti e la comunicazione di attribuzione del numero di identificazione.

Il Sindaco, acquisito il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. ed il numero di identificazione attribuito dall'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva, provvede ad emanare l'atto di riconoscimento, ne notifica l'originale in bollo al richiedente, ne invia una copia all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva e una copia al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L.

L'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva, ricevuta copia dell'atto di riconoscimento, provvede ad aggiornare la lista informatizzata in rete.

CAMBIO DELLA RAGIONE SOCIALE DI UNO STABILIMENTO GIA' RICONOSCIUTO

Qualora vengano apportate variazioni alla ragione sociale di una Ditta alla quale sia intestato un riconoscimento, il titolare della Ditta presenta al Sindaco domanda di cambio della ragione sociale in duplice copia, di cui l'originale in bollo e una copia in carta semplice.

La domanda presentata deve essere corredata dalla documentazione prevista, in originale o copia conforme, e da una copia in carta semplice.

Il Sindaco trasmette l'istanza corredata della documentazione al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica la completezza formale dell'istanza e la relativa documentazione allegata;
- verifica che tale variazione non abbia comportato cambiamenti ai requisiti igienico sanitari e strutturali dello stabilimento ed attesta il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
- trasmette, in caso di esito favorevole degli accertamenti, al Sindaco del Comune il modello di cui alla scheda 2.

Il Sindaco, effettuata la volturazione della ragione sociale, la notificherà all'interessato e ne invierà una copia al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. Una seconda copia, accompagnata dal modello di cui alla scheda 2 (compilato dalla Azienda U.S.L.), sarà inviata dal Sindaco all'Area

Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, che provvederà ad aggiornare la lista informatizzata in rete.

COMUNICAZIONI DI MODIFICHE STRUTTURALI E/O IMPIANTISTICHE

Tutte le modifiche strutturali e/o impiantistiche dovranno essere comunicate preventivamente al Sindaco che provvederà ad attivare il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L..

Il Responsabile dello stabilimento presenta al Sindaco, in duplice copia, una comunicazione relativa alle modifiche strutturali da apportare, allegando la documentazione prevista.

Il Sindaco trasmette la comunicazione, corredata della documentazione, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica l'istanza;
- verifica che le modifiche apportate da apportare siano compatibili con i requisiti igienico sanitari e strutturali previsti dalla normativa di riferimento;
- verifica che l'esecuzione degli interventi sia conforme a quanto dichiarato nell'istanza;
- trasmette il parere vincolante al Sindaco.

SOSPENSIONI O PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELL'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

Qualora si renda necessario, possono essere applicate misure restrittive sull'attività dello stabilimento o disporre la sospensione dell'attività, se si ritiene il provvedimento urgente. Nel caso in cui si valuti che il periodo interessato al provvedimento non sia di breve durata, può essere richiesta al Sindaco la sospensione o la revoca del riconoscimento.

SOSPENSIONE DEL RICONOSCIMENTO

In caso di necessità di sospensione del riconoscimento comunitario il Dipartimento di Prevenzione dell' Az. U.S.L. prescrive al Responsabile della Ditta gli interventi che devono essere messi in atto al fine di poter consentire la ripresa delle lavorazioni e comunica al Sindaco la richiesta di sospensione del riconoscimento comunitario.

Il Sindaco, emanato il provvedimento di sospensione, lo notificherà all'interessato e lo invierà al Dipartimento di Prevenzione dell' Az. U.S.L. e all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, che provvederà ad aggiornare la lista informatizzata in rete.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L., ricevuta la comunicazione dal titolare della ditta dell'avvenuta rimozione degli inconvenienti, effettua un sopralluogo al fine di verificarne la rispondenza.

In caso di provvedimento favorevole inoltra al Sindaco il verbale ispettivo accertante la rimozione delle carenze.

Il Sindaco, emanato l'atto di revoca del provvedimento di sospensione, lo notificherà all'interessato e lo invierà al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. e all'Area Sistema

Regionale di Prevenzione Collettiva della Regione Toscana, per il successivo aggiornamento della lista informatizzata in rete.

La revoca d'ufficio del numero di riconoscimento viene invece chiesta dal Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L., quando la sospensione del numero di riconoscimento si protrae per lunghi periodi senza che pervenga da parte della ditta comunicazione sulla rimozione delle carenze accertate.

REVOCA SU RICHIESTA DEL RICONOSCIMENTO COMUNITARIO

Il titolare dello stabilimento può richiedere al Sindaco la revoca del riconoscimento comunitario dello stabilimento per cessata attività.

Il Sindaco adotta il provvedimento di revoca e notifica l'originale al titolare della ditta, una copia al Dipartimento della Prevenzione e una copia all'area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva.

STABILIMENTI CHE EFFETTUANO LA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI PER ANIMALI DA REDDITO CONTENENTI PROTEINE ANIMALI CONSENTITE, ESCLUSO I PRODOTTI LATTIERO CASEARI, (AI SENSI DELL' ART. 5 DELLA L. 281/63 E DELLA DECISIONE CE 9/2001)

PROCEDURA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI E DEI RICONOSCIMENTI COMUNITARI

Tale autorizzazione sostituisce o integra, a seconda dei casi, quella di cui all'art. 7 del D.Lgs 674/96.

La produzione di mangimi composti per animali da reddito contenenti prodotti lattiero-caseari o grassi di origine animale, (anche di ruminanti) è sottoposta all'Autorizzazione di cui all'art. 5 della L.281/63 ed a quanto previsto dalla DEC. CE 97/735 e, per quanto riguarda il grasso, da quanto previsto dalla DEC. CE 534/99. Pertanto non è soggetta alle procedure di cui al presente protocollo.

Il Responsabile dello stabilimento presenta al Sindaco la domanda di autorizzazione o riconoscimento in duplice copia, di cui l'originale in bollo e copia in carta semplice. La domanda presentata deve essere corredata della documentazione prevista dalla DEC. CE 9/2001 in originale e da una copia in carta semplice.

Il Sindaco trasmette la copia dell'istanza, corredata della documentazione, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. che:

- verifica l'istanza e la relativa documentazione allegata;

- effettua un sopralluogo ispettivo di verifica della rispondenza dello stabilimento ai requisiti previsti dalla specifica normativa comunitaria di riferimento, esprimendo parere vincolante. In caso di parere sfavorevole ne dà comunicazione al Sindaco
- In caso di parere favorevole, trasmette il modello per l'iscrizione nell'anagrafe degli stabilimenti che effettuano scambi, importazioni, deposito e confezionamento delle proteine animali trasformate consentite (prodotti lattiero - caseari, farina di pesce, fosfato dicalcico, proteine idrolizzate di pelli e pesci), di cui alla scheda 4) all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva che provvederà ad inviare all'Az. U.S.L. il numero d'identificazione dello stabilimento.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L., acquisito il numero di identificazione dello stabilimento, trasmette al Sindaco il verbale di sopralluogo ove si esprime il parere favorevole sulla rispondenza dell'impianto ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti e la comunicazione di attribuzione del numero di identificazione.

Il Sindaco, acquisiti il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. ed il numero di identificazione attribuito dall'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva, provvede ad emanare l'atto di autorizzazione o riconoscimento, ne notifica l'originale in bollo al richiedente, ne invia una copia all'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva e una copia al Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L.

L'Area Sistema Regionale di Prevenzione Collettiva, ricevuta copia dell'atto di autorizzazione o riconoscimento, provvede ad aggiornare la lista informatizzata in rete.

ISTANZE PERVENUTE ANTECEDENTEMENTE ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE N° 58 DEL 19 NOVEMBRE 2001

Le istanze pervenute alla Regione Toscana antecedentemente alla data di entrata in vigore della legge regionale n° 58 del 19 novembre 2001, per le quali non è stato ancora rilasciato atto autorizzativo o di riconoscimento, vengono evase dalla Regione Toscana ad eccezione di quelle che risultano non complete, che verranno inviate all'Azienda USL di riferimento per il loro perfezionamento e successivo invio al Sindaco del comune di competenza per il rilascio dell'atto di autorizzazione o di riconoscimento.

Le istanze pervenute successivamente alla data di entrata in vigore della Legge regionale n° 58 del 19 novembre 2001, per le quali la Regione Toscana ha rilasciato riconoscimento provvisorio, verranno inviate all'Azienda USL di riferimento per l'invio al Sindaco del Comune di competenza per il rilascio del riconoscimento definitivo.

SUPERVISIONE VETERINARIA DEGLI IMPIANTI

Alla supervisione veterinaria degli impianti di cui trattasi (nazionali, CEE ed abilitati all'esportazione verso USA, Giappone ed altri Paesi Terzi), oltre ai veterinari ufficialmente incaricati della vigilanza sugli stessi stabilimenti dall'Azienda USL, provvedono, come livello superiore di supervisione, i veterinari responsabili delle Unità Operative di Igiene degli Alimenti di Origine Animale che provvederanno a verificare anche l'attività svolta dai veterinari ufficiali. Per effettuare tale attività di supervisione i Responsabili delle UU.OO. potranno avvalersi delle commissioni di cui al D.P.G.R. 14 dicembre 1998 citato in premessa.

I responsabili delle UU.OO. devono comunque programmare tale attività di supervisione e registrare gli atti, i risultati, le prescrizioni o comunque gli indirizzi impartiti ai veterinari ufficiali. Tali programmi e registrazioni dovranno essere tenuti a disposizione delle supervisioni di livello regionale, ministeriale, comunitarie e delle Autorità dei Paesi Terzi ove esistono stabilimenti abilitati.

Con apposito provvedimento della Regione Toscana verranno dettati i criteri per l'attuazione della suddetta supervisione.

SCHEDA 1

MODELLO DA UTILIZZARE PER LA RICHIESTA ALL'AREA SISTEMA REGIONALE DI PREVENZIONE COLLETTIVA DELLA REGIONE TOSCANA DELL'ISCRIZIONE DELLO STABILIMENTO NELL'ANAGRAFE INFORMATIZZATA IN RETE

SCHEDA PER L'ISCRIZIONE NELL'ANAGRAFE NAZIONALE DEGLI STABILIMENTI

Dati Anagrafici

RAGIONE SOCIALE.....
.....

COMUNE (Sede operativa dello stabilimento).....

PROVINCIA (Sede operativa dello stabilimento).....

VIA (Sede operativa dello stabilimento).....

COMUNE (Sede legale).....

PROVINCIA (Sede legale).....

VIA (Sede legale).....

STABILIMENTO GIA' IN POSSESSO DEL/I SEGUENTE/I NUMERO/I DI RICONOSCIMENTO.....

ASSEGNAZIONE DEL NUMERO DI RICONOSCIMENTO PER:

1. D.Lgs. 286/94 – Carni fresche

☐ macello	M ¹	☐ b	☐ e	☐ s	☐ o –c
☐ laboratorio di sezionamento	S	☐ b	☐ e	☐ s	☐ o –c
☐ deposito frigorifero	F				
☐ centro di reimballaggio					
☐ stoccaggio di carni bianche					
☐ art. 13		☐ artt. 5 e 6			

2. D.P.R. 495/97

() macello	M ²	() p	() t	() f	() a	() o
() laboratorio di sezionamento	S	() p	() t	() f	() a	() o
() deposito frigorifero	F					
() centro di riconfezionamento						

¹ legenda: b = bovino e = equino s = suino o-c = ovino – caprino

² legenda: P = polli t = tacchini f = faraone a = anatre o = oche

3. D.P.R. 559/92 Conigli e selvaggina allevata

Conigli, selvaggina allevata da penna e ratiti

() macello	M ³	() c	() v	() a	() p	() f	() pi	() q	() str
() laboratorio di sezionamento	S	() c	() v	() a	() p	() f	() pi	() q	() str

grossa selvaggina allevata

() macello	M ⁴	() cing	() cervi	() daini	() a-selv
() laboratorio di sezionamento	S	() cing	() cervi	() daini	() a-selv

4. D.P.R. 607/96 Selvaggina cacciata

piccola selvaggina cacciata

() centro di lavorazione	C ⁵	() p- penna	() p - pelo
() laboratorio di sezionamento	S	() p- penna	() p - pelo

grossa selvaggina cacciata

() centro di lavorazione	C ⁶	() cing	() cervi	() daini	() a-selv
() laboratorio di sezionamento	S	() cing	() cervi	() daini	() a-selv

³ legenda: c = conigli v = volatili selvatici allevati a = anatidi p = pernici f = fagiani
p = piccioni q = quaglie str = struzzi

⁴ legenda: cing = cinghiali cervi = cervi allevati daini = daini allevati
a – selv = altra grossa selvaggina allevata

⁵ legenda: p-penna = piccola selvaggina cacciata da penna
p-pelo = piccola selvaggina cacciata da pelo

⁶ legenda: cing = cinghiali cacciati cervi = cervi cacciati daini = daini cacciati
a – selv = altra grossa selvaggina cacciata

5. D.P.R. 309/98 preparazioni di carne

() laboratorio di produzione di preparazioni:

annesso a sezionamento carni fresche () (D.Lgs 286/94)

per carni macinate ()

per preparazioni di carne ()

unità di produzione autonoma ()

per carni macinate ()

per preparazioni di carne ()

annesso a sezionamento volatili da cortile () (D.P.R. 495/97)

annesso a sezionamento coniglio e picc. selv. () (D.P.R. 559/92)

annesso a sezionamento biungulati allevati () (D.P.R. 559/92)

annesso a sezionamento selv. picc. cacciata () (D.P.R. 607/96)

annesso a sezionamento selv. grossa cacciata () (D.P.R. 607/96)

annesso a laboratorio di trasformazione () (D.P.R. 537/92)

6. D.Lgs. 537/92 prodotti a base di carne

() laboratorio di trasformazione

avente struttura e capacità industriale ()

non avente struttura e capacità industriale ()

prodotti a base di carne

☐ prodotti di salumeria crudi

☐ prodotti di salumeria cotti

☐ conserve di carne

☐ paste farcite alimentari con carne

☐ prodotti di gastronomia contenenti carne

altri prodotti di origine animale

☐ stomaci/vesciche/budella

☐ grassi animali fusi e ciccioli

☐ sangue e plasma

☐ estratti di carne

☐ farine di carne

7. D.Lgs. 531/92 prodotti della pesca

☐ tipologia stabilimento

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

☐ nave officina

☐ mercato ittico ingrosso

☐ impianto asta collettiva

8. D.Lgs. 530/92 molluschi

☐ centro di spedizione

☐ centro di depurazione

☐ centro di spedizione galleggiante

9. D.Lgs. 65/93 ovoprodotti

☐ stabilimento di ovoprodotti

10. D.Lgs. 508/92 rifiuti di origine animale

☐ pretrattamento

☐ basso rischio

☐ prodotti tecnici

☐ prodotti farmaceutici

☐ prodotti per animali familiari

11. D.P.R. 54/97 latte e prodottia base di latte

☐ trattamento termico ☐ centro di raccolta ☐ centro di standardizzazione

☐ stabilimento di trasformazione ☐ stagionatura ☐ porzionatura

☐ < 500.000 litri ☐ < 2.000.000 di litri

☐ prodotti tradizionali ☐ stagionatura oltre 60 giorni

SCHEMA 2

**MODELLO DA UTILIZZARE PER INOLTARE AL SINDACO L'ISTANZA
DI VOLTURAZIONE DI RAGIONE SOCIALE AVANZATA DALLA DITTA,
COMPLETA DEGLI ALLEGATI DI CUI ALLA CIRCOLARE
MINISTERIALE DI RIFERIMENTO**

Ragione sociale Ditta da volturare (vecchia ragione sociale come risultava dall'iscrizione alla Camera di Commercio)	
Comune (sede operativa Stabilimento) Provincia (sede operativa Stabilimento) Via (sede operativa Stabilimento)	
Comune (sede legale) Provincia (sede legale) Via (sede legale)	
Normativa di riferimento ai sensi della quale è stato rilasciato il riconoscimento di idoneità CEE (n° del) o è stata effettuata la registrazione	

n° di autorizzazione o di riconoscimento CEE o numero di registrazione	
Ragione sociale dopo volturazione (nuova ragione sociale come risulta dall'iscrizione alla Camera di Commercio)	

SCHEDA 3

MODELLO DA UTILIZZARE PER LA RICHIESTA ALL'AREA SISTEMA REGIONALE DI PREVENZIONE COLLETTIVA DELLA REGIONE TOSCANA DEL NUMERO DI AUTORIZZAZIONE O RICONOSCIMENTO COMUNITARIO CHE IL SINDACO INSERIRÀ NELL'ATTO DI SUA EMANAZIONE RELATIVO AL RICONOSCIMENTO O ALLA REGISTRAZIONE DEGLI STABILIMENTI ED INTERMEDIARI OPERANTI NEL SETTORE DELL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI

SCHEDA PER L'ISCRIZIONE NELL'ANAGRAFE NAZIONALE DEGLI STABILIMENTI CHE TRATTANO PRODOTTI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE ANIMALE

DATI ANAGRAFICI :

Ragione sociale _____

Comune (sede operativa stabilimento) _____

Provincia (sede operativa stabilimento) _____

Via (sede operativa stabilimento) _____

Comune (sede legale) _____

Provincia (sede legale) _____

Via (sede legale) _____

STABILIMENTO GIA' IN POSSESSO DEL SEGUENTE/I NUMERO/I DI RICONOSCIMENTO: _____

ASSEGNAZIONE DEL NUMERO DI RICONOSCIMENTO RELATIVO A :

**D.LGS. 123/99 PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI ADDITIVI,
PREMISCELE CONTENENTI ADDITIVI, MANGIMI CON ADDITIVI E ALIMENTI
CONTENENTI PRODOTTI INDESIDERABILI**

RICONOSCIMENTI

☐

- () **PRODUZIONE DI ADDITIVI** (art. 2, C.2)
- () **PRODUZIONE DI PREMISCELE CON ADDITIVI** (art. 2, C.2)
- () **PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI CON PREMISCELE** (art. 2, C.2)
- () **PRODUZIONE DI ALIMENTI CONTENENTI ELEVATI TENORI DI SOSTANZE
O PRODOTTI INDESIDERABILI** (art. 2, C.2)
- () **PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI CON PREMISCELE ESCLUSIVAMENTE
PER LE NECESSITA' DEL BESTIAME ALLEVATO** (art. 2, C.2)
- () **PRODUZIONE DI ALIMENTI CONTENENTI ELEVATI TENORI DI SOSTANZE
O PRODOTTI INDESIDERABILI ESCLUSIVAMENTE PER IL BESTIAME
ALLEVATO** (art. 2, C.2)
- () **INTERMEDIARI PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO DI ADDITIVI**
(art. 3 C.1)
- () **INTERMEDIARI PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO DI PREMISCELE**
(art. 3 C.1)

REGISTRAZIONI

☐

- () **PRODUZIONE DI ADDITIVI** (art.7 C.2)
- () **PRODUZIONE DI PREMISCELE CON ADDITIVI** (art7 C.2)
- () **PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI CON PREMISCELE** (art.7, C.2)
- () **PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI CON PREMISCELE ESCLUSIVAMENTE
PER LE NECESSITA' DEL BESTIAME ALLEVATO** (art. 7, C.2)

() **INTERMEDIARI PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO DI ADDITIVI**
(art. 8 C.1)

() **INTERMEDIARI PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO DI PREMISCELE**
(art. 8 C.1)

SCHEDA 4

MODELLO DA UTILIZZARE PER LA RICHIESTA ALL'AREA SISTEMA REGIONALE DI PREVENZIONE COLLETTIVA DELLA REGIONE TOSCANA DEL NUMERO DI AUTORIZZAZIONE O RICONOSCIMENTO COMUNITARIO CHE IL SINDACO INSERIRÀ NELL'ATTO DI SUA EMANAZIONE RELATIVO AL RICONOSCIMENTO DI STABILIMENTI CHE EFFETTUANO SCAMBI, IMPORTAZIONI, DEPOSITO E CONFEZIONAMENTO DELLE PROTEINE ANIMALI TRASFORMATE CONSENTITE (PRODOTTI LATTIERO-CASEARI, FARINA DI PESCE, FOSFATO DICALCICO, PROTEINE IDROLIZZATE DI PELLI, PESCI E PIUME) E STABILIMENTI CHE EFFETTUANO LA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI PER ANIMALI DA REDDITO CONTENENTI PROTEINE ANIMALI CONSENTITE, ESCLUSO I PRODOTTI LATTIERO CASEARI, (AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L. 281/63 E DELLA DECISIONE CE 9/2001)

DATI ANAGRAFICI :

Ragione
sociale_____

Comune (sede operativa stabilimento)_____

Provincia (sede operativa stabilimento)_____

Via (sede operativa stabilimento)_____

Comune (sede legale)_____

Provincia (sede legale)_____

Via (sede legale)_____

STABILIMENTO GIA' IN POSSESSO DEL SEGUENTE/I NUMERO/I DI
RICONOSCIMENTO: _____

ASSEGNAZIONE DEL NUMERO DI RICONOSCIMENTO PER:

- () scambi ed importazioni da paesi ce ed extra ce con deposito intermedio senza operazioni di confezionamento
- () deposito con confezionamento di proteine animali trasformate
- () stabilimenti produttori di mangimi per animali da reddito che utilizzano proteine animali trasformate consentite (ad esclusione per i prodotti lattiero caseari)
- () stabilimenti produttori di mangimi per animali d' affezione che utilizzano proteine trasformate (ad esclusione per i prodotti lattiero caseari)

SCHEDA 5

TARiffe DA APPLICARE PER LE PROCEDURE

La Regione Toscana chiarirà la necessità di una eventuale aggiunta dell'aliquota di cui all'articolo 12 della legge n° 136/91 inerente al contributo integrativo dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari

EURO 1.032,91 PER IL RICONOSCIMENTO STABILIMENTI DI CUI :

- ALL'ART. 13 DEL D.LGS. 286/94
- ALL'ART. 7 DEL D.P.R. 495/97
- ALL'ART. 14 DEL D.P.R. 559/92
- ALL'ART. 7 DEL D.P.R. 607/96
- ALL'ART. 8 DEL D.P.R. 309/98
- ALL'ART. 8 DEL D. LGS. 537/92
- ALL'ART. 6 DEL D. LGS. 530/92
- ALL'ART. 8 DEL D. LGS. 65/93
- ALL'ART. 4 DEL D. LGS. 508/92
- ALLA lettera C, punto V capitolo 6 "PROTEINE ANIMALI TRASFORMATE" allegato 1 DEL D. LGS. 674/96

ALLA DECISIONE 1999/724/CE E CIRCOLARE MINISTERO SALUTE PROT.
600.3.8./80.83/AG/287 DEL 16.03.2000

EURO 516,46 PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI DI CUI:

- ALL'ART. 7 DEL D. LGS. 531/92

PER IL RICONOSCIMENTO AI SENSI DEL DPR 54/97 DEI CENTRI DI RACCOLTA E DI STANDARDIZZAZIONE DEL LATTE:

quantitativi di latte raccolto e/o standardizzato
annualmente presso il centro

- entro 50.000 litri.....EURO 77,47 (£ 150.000)
- da 50.001 a 100.000 litriEURO 154,94 (£ 300.000)
- da 100.001 a 200.000 litriEURO 309,87 (£ 600.000)
- oltre 200.000 litriEURO 516,45 (£1000.000)

PER IL RICONOSCIMENTO AI SENSI DEL DPR 54/97 DEGLI STABILIMENTO DI TRATTAMENTO TERMICO E DEGLI STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE DEL LATTE E DEI PRODOTTI A BASE DI LATTE:

superficie dell'area di produzione
dello stabilimento

- entro 100 mq EURO 77,47 (£ 150.000)
- da 101 a 200 mqEURO 154,94 (£ 300.000)
- da 201 a 400 mq EURO 309,87 (£ 600.000)
- da 401 a 600 mqEURO 619,75 (£ 1.200.000)
- oltre 601 mqEURO 1032,91 (£ 2.000.000)

VOLTURAZIONI ED AGGIORNAMENTI DEI RICONOSCIMENTI

- PER IL CAMBIO DI RAGIONE SOCIALE O COMUNQUE PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO DEI CENTRI DI RACCOLTA E DI STANDARDIZZAZIONE DEL LATTE DI CUI AL D.P.R. 54/97 CON QUANTITATIVI DI LATTE RACCOLTO E/O STANDARDIZZATO ANNUALMENTE PRESSO IL CENTRO FINO A 200.000 LITRI

EURO 51,65

- PER IL CAMBIO DI RAGIONE SOCIALE O COMUNQUE PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI DI TRATTAMENTO TERMICO E DEGLI STABILIMENTI DI TRASFORMAZIONE DEL LATTE E DEI PRODOTTI A BASE DI LATTE DI CUI AL D.P.R. 54/97 CON SUPERFICIE DELL'AREA DI PRODUZIONE DELLO STABILIMENTO FINO A 400 MQ

EURO 51,65

- PER IL CAMBIO DI RAGIONE SOCIALE O COMUNQUE PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO DI TUTTI GLI ALTRI IMPIANTI:

EURO 103,29

SCHEMA 6

MODELLO DI ISTANZA PER L'AUTORIZZAZIONE OD IL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI

(ISTANZA IN CARTA LEGALE)

AL SIG. SINDACO DI

.....

IL SOTTOSCRITTO.....

NATO AIL

RESIDENTE IN VIA/P.ZZAn°

COMUNE PROV.

C. F.

TEL. FAX

IN QUALITÀ' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA

DITTA:

RAGIONE SOCIALE.....

.....
COMUNE (Sede operativa dello stabilimento)..... CAP

PROVINCIA (Sede operativa dello stabilimento).....

VIA (Sede operativa dello stabilimento).....

TEL. FAX.....e-mail.....

COMUNE (Sede legale).....

PROVINCIA (Sede legale).....

VIA (Sede legale).....CAP

TEL.....FAX.....e-mail.....

STABILIMENTO GIA' IN POSSESSO DEL/I SEGUENTE/I NUMERI DI RICONOSCIMENTO

.....
ABILITAZIONI VERSO PAESI TERZI

CHIEDE

ASSEGNAZIONE DEL NUMERO DI RICONOSCIMENTO PER:

1. D.Lgs. 286/94 ART. – Carni fresche

☐ macello	M ¹	☐ b	☐ e	☐ s	☐ o –c
☐ laboratorio di sezionamento	S	☐ b	☐ e	☐ s	☐ o –c
☐ deposito frigorifero	F				
☐ centro di reimballaggio					
☐ stoccaggio di carni bianche					

2. D.P.R. 495/97 ART.

☐ macello	M ²	☐ p	☐ t	☐ f	☐ a	☐ o
☐ laboratorio di sezionamento	S	☐ p	☐ t	☐ f	☐ a	☐ o
☐ deposito frigorifero	F					
☐ centro di riconfezionamento						

¹ legenda: b = bovino e = equino s = suino o-c = ovino – caprino

² legenda: P = polli t = tacchini f = faraone a = anatre o = oche

3. D.P.R. 559/92 ART. Conigli e selvaggina allevata

Conigli, selvaggina allevata da penna e ratiti

☐ macello	M ³	☐ c	☐ v	☐ a	☐ p	☐ f	☐ pi	☐ q	☐ str
☐ laboratorio di sezionamento	S	☐ c	☐ v	☐ a	☐ p	☐ f	☐ pi	☐ q	☐ str

grossa selvaggina allevata

☐ macello	M ⁴	☐ cing	☐ cervi	☐ daini	☐ a-selv
☐ laboratorio di sezionamento	S	☐ cing	☐ cervi	☐ daini	☐ a-selv

4. D.P.R. 607/96 ART..... Selvaggina cacciata

piccola selvaggina cacciata

☐ centro di lavorazione	C ⁵	☐ p- penna	☐ p - pelo
☐ laboratorio di sezionamento	S	☐ p- penna	☐ p - pelo

grossa selvaggina cacciata

☐ centro di lavorazione	C ⁶	☐ cing	☐ cervi	☐ daini	☐ a-selv
☐ laboratorio di sezionamento	S	☐ cing	☐ cervi	☐ daini	☐ a-selv

³ legenda: c = conigli v = volatili selvatici allevati a = anatidi p = pernici f = fagiani
p = piccioni q = quaglie str = struzzi

⁴ legenda: cing = cinghiali cervi = cervi allevati daini = daini allevati
a – selv = altra grossa selvaggina allevata

⁵ legenda: p-penna = piccola selvaggina cacciata da penna
p-pelo = piccola selvaggina cacciata da pelo

⁶ legenda: cing = cinghiali cacciati cervi = cervi cacciati daini = daini cacciati
a – selv = altra grossa selvaggina cacciata

5. D.P.R. 309/98 ARTpreparazioni di carne

() laboratorio di produzione di preparazioni:

annesso a sezionamento carni fresche () (D.Lgs 286/94)

per carni macinate ()

per preparazioni di carne ()

unità di produzione autonoma ()

per carni macinate ()

per preparazioni di carne ()

annesso a sezionamento volatili da cortile () (D.P.R. 495/97)

annesso a sezionamento coniglio e picc. selv. () (D.P.R. 559/92)

annesso a sezionamento biungulati allevati () (D.P.R. 559/92)

annesso a sezionamento selv. picc. cacciata () (D.P.R. 607/96)

annesso a sezionamento selv. grossa cacciata () (D.P.R. 607/96)

annesso a laboratorio di trasformazione () (D.P.R. 537/92)

6. D.Lgs 537/92 . ART..... prodotti a base di carne

() laboratorio di trasformazione

avente struttura e capacità industriale ()

non avente struttura e capacità industriale ()

prodotti a base di carne

altri prodotti di origine animale

() prodotti di salumeria crudi

() stomaci/vesciche/budella

() prodotti di salumeria cotti

() grassi animali fusi e ciccioli

() conserve di carne

() sangue e plasma

() paste farcite alimentari con carne

() estratti di carne

() prodotti di gastronomia contenenti carne

() farine di carne

7. D.Lgs. 531/92 ART.....prodotti della pesca

() tipologia stabilimento

() 1 () 2 () 3 () 4

() nave officina

() mercato ittico ingrosso

() impianto asta collettiva

8. D.Lgs. 530/92 ART. molluschi

() centro di spedizione

() centro di depurazione

() centro di spedizione galleggiante

9. D.Lgs. 65/93 ovoprodotti

() stabilimento di ovoprodotti

10. D.Lgs. 508/92 rifiuti di origine animale

() pretrattamento

() basso rischio

- ☐ prodotti tecnici
- ☐ prodotti farmaceutici
- ☐ prodotti per animali familiari

11. D.P.R. 54/97 latte e prodottia base di latte

- ☐ trattamento termico ☐ centro di raccolta ☐ centro di standardizzazione
- ☐ stabilimento di trasformazione ☐ stagionatura ☐ porzionatura
- ☐ < 500.000 litri ☐ < 2.000.000 di litri
- ☐ prodotti tradizionali ☐ stagionatura oltre 60 giorni

ALTRO (chiarimenti ed eventuali altre precisazioni)

.....

.....

**ELENCO DEI DOCUMENTI NECESSARI PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI O DEI RICONOSCIMENTI**

- 1) CERTIFICATO INTEGRALE DI ISCRIZIONE ALLA C. C. I. A. A.;
- 2) PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO IN SCALA 1:100 DALLA QUALE RISULTINO EVIDENTI:
 - a) LE LINEE DI PRODUZIONE
 - b) I PERCORSI DELLE MATERIE PRIME LAVORATE E DEI PRODOTTI FINITI
 - c) LA RETE IDRICA
 - d) GLI SCARICHI;
- 3) RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DELL'IMPIANTO E DEL CICLO DI LAVORAZIONE;
- 4) AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (OVE ESISTENTI);
- 5) AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE;
- 6) CERTIFICAZIONE UFFICIALE DI POTABILITA' DELLE ACQUE DI APPROVVIGIONAMENTO RILASCIATO DALL'AZIENDA USL A SEGUITO DI ANALISI, COME INDIRIZZO GENERALE DI TIPO C4 BATTERIOLOGICHE E C2 CHIMICO FISICO;
- 7) VERBALE DI SOPRALLUOGO CON PARERE FAVOREVOLE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'AZIENDA U.S.L.
- 8) RICEVUTA DEL VERSAMENTO DELLA SOMMA RIPORTATA IN SCHEDA 5, SUL CONTO CORRENTE N° 1503 INTESTATO ALLA REGIONE TOSCANA CON SPECIFICATA LA CAUSALE DEL VERSAMENTO (SOLO IN CASO DI ISTANZA DI RICONOSCIMENTO)
- 9) RICEVUTA DEL VERSAMENTO DELLA TARIFFA ADOTTATA DALL' AZIENDA USL PER LE PRESTAZIONI VETERINARIE RELATIVE AI SOPRALLUOGHI AUTORIZZATIVI (SIA IN CASO DI ISTANZA DI RICONOSCIMENTO CHE DI AUTORIZZAZIONE)
- 10) MARCA DA BOLLO DA 10,32 EURO O COMUNQUE DEL VALORE CORRENTE AL MOMENTO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA
- 11) ALTRI ALLEGATI

LA PRESENTE ISTANZA SI COMPONE DI NUMEROPAGINE

DATA

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....